

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . 11
 il trimestre . . . 6
 il mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 18
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I ma sottoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati al respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I cattolici in chiesa

Nel giorno sacro a San Giuseppe, la Società dell'Unione cattolica di Pescia, dopo aver fatto benedire dal Vescovo il suo vessillo, recandosi alla sua sede sociale, fu presa a fischiate da una turba di ragazzacci, che addimostrano con questi atti, quali speranze può su di loro nutrire la patria nostra.

Ebbene! il giornale del moderatume toscano e portavoce del ministro Barazzuoli, la *Nazione*, in faccia a si sguaiata prepotenza non seppe dire altro che i cattolici dovrebbero fare le loro cose in chiesa senza mostrarsi in pubblico. A questo consiglio risponde con opportune riflessioni l'*Unità Cattolica*, che riportiamo volentieri, perché si tratta di questione toccata più volte anche dagli organi della nostra provincia come è generale per tutta l'Italia.

« Non è una novità questo suggerimento, né chi lo dettò può vantarsene come d'un parto della propria sapienza. Gli è da un pezzo che i liberali, specie moderati, vogliono confinare i cattolici nelle chiese; e in qualche paese di questa terra si trovano anche dei buoni, i quali, in nome della prudenza, tengono bordonate a quella bella pretesa. Lo si direbbe presso alcuni una scuola di clandestinità, destinata a chetare nel lugo del cuore la paura, che il digri-gnar de' denti nella belva rivoluzionaria suscita negli uomini della conciliazione, della carità e della pace.

« Forse la *Nazione* sapeva che il consiglio suo non sarebbe stato seme gettato fra gli sterpi. Quei buoni cattolici laici e non laici, i quali si dilettano della lettura dell'organo barazzuoliano, dovettero trovare assai naturale e discreto il monito, che corrisponde così bene al loro bisogno di vita tranquilla e riposata, senza scosse, né urti. Ottima gente, la quale non si commuove punto se la massoneria entra nelle nostre chiese e le profana coi suoi simboli satanici: ma invece è pronta ad accendersi di santo zelo per la causa cattolica, se la vedono « compromessa » dalla « temerarie » di qualche clericale, che faccia sventolare per le pubbliche vie un vessillo sacro e benedetto.

« In fondo è sempre la stessa prudenza, che ispira l'apparente contraddizione. Pi-gliarsela colla Massoneria di fronte, sembra cosa troppo pericolosa, quindi chiudasi un occhio sulle usurpazioni audaci della setta nelle chiese nostre. Invece si può senza pericolo inveire contro i clericali, che si fanno fischiare fuori delle chiese; e quindi una lezione di prudenza calza ad essi come un guanto.

« Leone XIII, ricevendo il 22 febbraio di quest'anno S. E. Mon. Iginio Bandi, Ve-

scovo di Tortona, gli diceva queste parole, riferite dall'*Osservatore Cattolico* di Milano del 25-26 in quello stesso mese: « E' una necessità ed un bisogno uscire di sagrestia, e cercare il popolo per ricondurlo in sagrestia. » Né altrimenti parlava Pio IX, di santa memoria, l'8 dicembre 1873, dicendo alle dame romane: « Ma quando vedremo terminare il giorno della tribolazione?.. Quando?.. Ecco: quando alla pietà, che si mostra in chiesa, si corrisponda colle opere al di fuori. »

« Fra i consigli della *Nazione* e quelli di due Sommi Pontefici sarà dubbia per un cattolico la scelta? Oh! l'ira stessa, anzi il furore della rivoluzione, ogni qual volta ci scorga fuori dalle chiese, dimostra quanto la setta paventi il frutto d'un tale apostolato nostro in mezzo alle popolazioni. Tocca a noi disprezzare quell'ira, e senza spavalderie, né violenze, né reazioni far valere i nostri diritti. Forse sulla prime ci costerà qualche cosa questa rivendicazione; ma finiremo col trionfare. »

MOVIMENTO CATTOLICO

Da Tortona abbiamo ricevuto l'interessante resoconto di quella benemerita Associazione di S. Vincenzo di Paola, per il 1894. L'entrata fu di Lire 736.28; l'uscita di L. 608.94.

S. Ecc. Monsignor Iginio Bandi, nel suo ben noto zelo pastorale, ha approvato e benedetto l'azienda della Conferenza tortonese, che fa tanto bene e tanto più ne potrà fare se verrà aiutata da tutti i cattolici di Tortona.

A Milano i cattolici lavorano attivamente alla costituzione di una Banca Cattolica. Il nuovo Istituto bancario si intitolerà « Banca di Credito Lombardo », ed avrà per principali caratisti il duca Scotti-Gallarati, il marchese Cornaggia, il conte Lurani, l'ing. Nava, l'avv. De Mojana, e si costituirà con un forte capitale. La prima assemblea degli azionisti avrà luogo nell'entrante aprile.

A Verona nella settimana scorsa si tenne la 16.a Aduanza Diocesana, presieduta da Mons. Vescovo Coadiutore, dal conte Teodoro Ravignani, dal march. di Canossa e, per il Comitato Permanente, dal M. R. prof. Don Romano Pilotto di Treviso. — Si raccomandò in modo speciale che le nove Casse rurali si mettano in corrispondenza e in armonia col Comitato Diocesano, per unire sempre più le forze cattoliche.

Domenica si è regolarmente costituita la Banca Cattolica con ottimi elementi e se ne aspettano buoni frutti.

A Vicenza il Circolo S. Giuseppe e San Gaetano della *Gioventù Cattolica Italiana*,

a Giacomo di cui apprezza grandemente i servizi. Ma dei nemici gli avevano rappresentato il ministro coi più neri colori. Costesti calunniatori furono confusi; nondimeno di una calunnia resta sempre qualche cosa. Il sultano è diventato diffidente. Ogni passo di Giacomo è oggetto di abile spionaggio. Ciò importa poco, essendo intenzione del mio amico di lasciare Borneo tosto che gli sarà possibile.

— Il signor Guillem lascerà Borneo! esclamò Daullé; ma, allora, perchè ci ha fatti venire?

— Per una semplicissima ragione. La vostra presenza è utile ai suoi progetti; ed egli non ha creduto di domandarvi troppo nel far conto sulla vostra affezione, in cambio delle ricchezze di cui può colmarvi.

— Ricco o no, disse Barnaba-Biagio con fuoco, mio zio aveva il diritto di contare su di me. Quando partì da Envermeu, donando generosamente a mia madre tutto ciò che egli possedeva, fece un sacrificio senza secondi fini; poiché non poteva egli, semplice marinaio, sapere che l'avvenire gli riserbasse delle favolose ricchezze.

Matteo crollò il capo.
 — Queste ricchezze saranno probabilmente molto compromesse, diss' egli, quando il sultano apprenderà i progetti di partenza del signor Guillem.

— Perciò è necessario che egli non li sappia subito, disse Ibrahim. Ascoltatemi con attenzione,

tenne aduanza il 24 corr. per commemorare il zelante cattolico, il gentile poeta, l'impavido difensore dei diritti della Chiesa il Conte Alessio Besi. Nessuno poteva con maggior cura parlare di lui, all'infuori dell'amico suo cav. Giuseppe Sacchetti, uno dei nestori della stampa cattolica. Ed i giovani del Circolo di Vicenza a ciò invitarono appunto il cav. Sacchetti. Questi con la ben nota sua maestria e con lo sviscerato affetto verso l'amico di cui tessava le lodi, si guadagnò ripetutamente gli applausi della aduanza a cui prendevano parte le più distinte persone del clero e del laicato vicentino, e rappresentanze dei circoli di Treviso e di Padova.

Nell'adunanza vennero con plauso annunciate le seguenti onorificenze concesse dal Santo Padre Leone XIII.

Il barone Bartolomeo Scola presidente del Circolo della Gioventù Cattolica vicentina, venne nominato da S. Santità Cameriere segreto soprannumerario di cappa e spada; il signor Adriano Navarotto vice presidente del Circolo, e direttore dell'ottimo *Berico*, dallo stesso S. Padre venne nominato cavaliere dell'Ordine civile di S. Gregorio Magno.

Alle comuni congratulazioni degli amici, il *Cittadino Italiano* si associa con largo cuore.

Manovre per la Breccia e milioncino sprecato

Per solennizzare un po' clamorosamente il giubileo della Breccia di Porta Pia, la Commissione per le feste ha pensato di chiedere al governo che le grosse manovre si facciano quest'anno presso Roma.

Due difficoltà però si sollevarono subito, l'una d'ordine militare l'altra economica. I tecnici hanno osservato che quella località non è adatta, e che si dovrebbe tenere sotto le armi per un mese di più un numero ingente di truppe.

Si aggiunga che la stagione è molto pericolosa in quella regione per la salute, e che le febbri potrebbero fare delle numerose vittime.

Ma tutto codesto è niente per i bollenti nostri patrioti; essi fuggono dalla malaria nella cattiva stagione, ma i soldati possono sfidarla sotto le tende, e per lo Stato qualche milione più o meno, sono di quelle miserie che non meritano nemmeno la più piccola discussione. Hanno perciò insistito e brigato, mettendo in moto le recondite macchinette che ottengono sempre il loro effetto quando si tratta di fare un dispetto ai clericali suonando le trombe ed i tamburri della Roma intangibile.

Ed è così che ora si sparge la consolante notizia che il Ministro della Guerra, generale Mocenni, dichiarò all'onor. Menotti Garibaldi presidente della Commissione per le feste giubilarie di Porta Pia, che le grandi

« Giacomo conserva un vivo ricordo della sua patria. Rimpiangeva sua cognata, suo nipote, rimasti soli con troppo modeste risorse. Accrescendosi ogni giorno più le sue ricchezze, egli diceva a se stesso che sarebbe cosa ben dolce di farne partecipi coloro ai quali si volgeva incessantemente il suo cuore.

« Una circostanza fortuita l'ha aiutato. Pietro Rayband in uno dei precedenti viaggi fu incaricato di prendere le più minuziose informazioni sui parenti di Giacomo ed altresì su due persone, delle quali, secondo il rito della sua religione, egli era padrino. In tal modo, l'anno passato egli ha saputo tutto ciò che concerneva il signor Barnaba-Biagio Guillem, suo nipote, la signorina Berty ed il signor Matteo Daullé, suoi figliocci.

Matteo trasalì; i suoi sguardi si fissarono negli occhi di Ibrahim.

— Voi mi conoscete? domandò egli.

— Vi ho già detto più volte, signore, che io sono il migliore amico di Giacomo.

— Ah! in quanto a questo è ben vero! affermò Ting Lee-Fang.

— D'altra parte l'essenziale, disse a sua volta il giovane Guillem, non è di sapere per qual ragione mio zio vi ha così ben informato, ma di apprendere in qual modo potremo essergli utili.

— Parlate saggiamente, approvò Ibrahim; appena istruito di tutto, Giacomo diede le sue disposizioni.

manovre, nonchè la grande rivista militare, si faranno presso Roma, purchè il Governo conceda la spesa di un milione per mantenere sotto le armi un mese di più la classe anziana.

E il Governo la concederà, con tutto il resto che potrà occorrere, non fosse altre per contentare quel bravo Menotti Garibaldi, così illustre fra i più illustri *deplorati* sfruttatori delle banche e delle casse nazionali.

Vi figurate voi le benedizioni di quei poveri soldati e delle loro famiglie, che, per le manovre e la rivista, dovranno sfidare le febbri e prolungare d'un mese il loro servizio?

Il matrimonio del Duca d'Aosta

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Per togliere ogni quistione, sollevata dalla solita ira anticlericale, sul luogo dove si celebreranno gli sponsali del Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orleans, il Re d'accordo colla famiglia della fidanzata pare abbia stabilito che esse vengano celebrate nella intimità presso la Casa d'Orleans. Così non vi sarà più alcuna ragione di reclamar come sede Roma anzichè Torino.

Il Governo Italiano sarà rappresentato a Showe-House dal proprio ambasciatore generale Ferrero.

Gli sposi entreranno in Italia passando per Parigi e si fermeranno a Torino un paio di settimane, quindi verranno a Roma dove saranno ricevuti dai Sovrani.

Così anche questa volta le inframmettenze della politica hanno guastato le feste famigliari della Corte.

L'occupazione di Adigrat

La stampa romana ha commentato variamente l'occupazione del Senafè e di Adigrat. Noi diremo solo che si comprende la titubanza del governo ad annunciare solennemente la nuova espansione africana, sapendo che ha non pochi oppositori, e dall'altra parte è la logica delle cose, che porta all'ingrandimento.

Passato il Rubicone di Asmara e di Keren, bisogna procedere.

I giornali ci hanno detto — proprio in questi giorni — che Adigrat è un punto meraviglioso dell'Eritrea, il possesso del quale garantisce da qualunque sorpresa, preannuncia da qualunque attacco, assicura il tranquillo possesso della colonia ingrandita, rende facile qualunque repressione.

Quante scoperte! Sicuro! A sentire questi giornali Adigrat sta al centro di tutte le vie di comunicazione, da e per l'interno dell'Eritrea, da e per la spiaggia del mare. L'occupazione di Adigrat rende superflua

« Suo nipote non poteva abbandonare definitivamente sua madre; nondimeno un viaggio sarebbe stato profittevole per lui, giacchè avrebbe imparato che un uomo d'onore deve cercare di rendere la sua vita utile ai parenti ed alla patria.

— Oh! esclamò il giovinotto, ringrazierò mio zio di questa buona idea, ed avrò la soddisfazione di dirgli che fino dalle prime ore del mio imbarco, ho giudicato ben severamente la mia antica scioperatezza.

— Giacomo sarà felice nell'udirvi parlare così, disse Ibrahim. In quanto a quello che riguarda il signor Daullé, l'amico mio giudicò le cose da un altro punto di vista. La famiglia del suo figliocci è obbligata a darsi ad un penoso lavoro.

— I miei genitori, l'interuppe Matteo con impertinza, hanno una rendita.

— L'iccolissima, continuò il vegliardo, ed il vostro guadagno vi bastava appena.

— Me ne sono mai lamentato? domandò il giovinotto con tono secco.

— Converrebbe crederlo, continuò tranquillamente Ibrahim, poiché Giacomo pensò che avreste forse gradito di fissarvi qui e far venire la vostra famiglia quando vi fosse sembrato conveniente, vale a dire quando aveste avuto il tempo di apprezzare i vantaggi della vostra nuova situazione.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Ting-Lee-Fang indicò i divani ai suoi ospiti, tirò accuratamente il catenaccio e andò a sedersi in faccia ad Ibrahim.

Parve che costui si raccogliesse un istante; allorchè rialzò la testa, un'espressione di grave risolutezza trasparì dal suo volto.

— Signori, diss' egli, rivolgendosi ai due giovinotti; è venuto il momento di spiegarvi per qual ragione mi avete incontrato sul vostro cammino.

« Giacomo Guillem temeva per voi certe difficoltà, cui le vostre guide non avrebbero potuto rimuovere. Tale è la causa del mio arrivo presso di Vraio, arrivo avventurato, perchè il rajah avrebbe potuto offendersi dalle vostre ripugnanze mal dissimulate, e chi sa mai a qual limite può spingersi la collera di un Dayack? Io ho vegliato alla vostra sicurezza. Eccovi qui in casa di Ting-Lee-Fang, al riparo da ogni pericolo, se sarete prudenti.

« Questa prudenza, del resto, non è accompagnata da alcun impaccio: essa si limita a serbare il segreto sui vincoli che vi legano a Giacomo Guillem. Capirete il perchè di questo segreto.

« Il sultano è, nel fondo, molto affezionato

quella di Adua: e da Adigrat si domina la situazione per ogni verso. Poche centinaia di uomini, appostati dietro una lunetta, un fossato, un muro, una batteria, terranno a segno gli Hamasen, gli Assaortini, i Tigrini, gli Amarici, i Pollo-Galla, gli Scioani, i Galla, i Somali, i Dankali, e tutti quanti.

A farlo apposta, non si poteva riuscire meglio. Giulio Cesare o Napoleone non avrebbero potuto segnare sulla carta un punto più sicuro, più forte di Adigrat.

Ma, diciamo noi, come va che non ve siete mai accorti prima? Oh! che! Avete forse scoperto oggi Adigrat? Forseché non si conosce Adigrat già da tempo, e da gran tempo? Non fu forse per la via di Adigrat che passò nell'andare, ripassò nel tornare, la spedizione inglese del 1868? Non è forse noto Adigrat fin dal 1884, dal giorno cioè in cui fu pubblicata dall'Inghilterra la *Map of Abyssinia, and of the Red-Sea-Coast*? Non ha forse lo stesso Stato Maggiore italiano compilato e pubblicato una carta del territorio di Adigrat, rilevando il terreno per centinaia di chilometri tutt'all'intorno, da Nord a Sud, da Est ad Ovest, fino dal 1885? Non abbiamo noi potuto -- in dieci anni da che stiamo in Africa -- vedere, segnare, valutare tutte le circostanze strategiche di Adigrat?

Come va che ora, e soltanto ora, si scopre il grande valore strategico di Adigrat? Come va che ora, e soltanto ora, lo si tuba ai quattro venti, cercando di influenzare, accaparrare l'opinione pubblica, perché accolga con evviva la notizia dell'occupazione di Adigrat?

Come va? Egli è che ora, ora solo, si esplica il programma di espansione africana. E chi vuole il fine, dà mano ai mezzi. Da ciò, e in ciò soltanto, hanno la loro ragione di essere tutte le gonfiature comparse su Adigrat in questi giorni.

I *badauds*, che non sanno quel che si vogliono, tirano il fiato più liberamente, al pensiero di questa imminente occupazione di Adigrat.

Gli altri, quelli che vedono il *dessous des cartes*, invece di sentirsi liberati da un incubo, vedono un grattacapo di più, e se sono, come chi scrive, contrarii alla politica africana, deplorano e denunciano la nuovissima impresa.

L'avventurosa fuga di Slatin-Bey

Slatin bey, il più importante dei prigionieri fatti dal Mahdi, è fuggito, come si è annunciato, dopo quasi dodici anni di cattività ed è arrivato al Cairo. Frequenti sforzi s'erano fatti negli ultimi dieci anni dai suoi amici d'Europa per procurargli la fuga, ma egli era troppo strettamente custodito.

Un tentativo allo stesso scopo avvenuto la scorsa estate fallì per essere le strade bloccate causa il costante movimento di truppe da Ondurman, ciò che avviene dacché gli italiani si trovano a Kassala.

Tuttavia coll'aiuto di alcuni mercanti sudanesi, che conoscevano Slatin, vennero presi accordi in suo favore dal barone von Egeregg, console generale austriaco al Cairo, dal maggior Wingate, direttore dell'ufficio generale di stato maggiore in Egitto, e dal padre Ohrwalder, anch'egli fuggito alla prigione, i quali accordi sono stati coronati di successo.

Slatin partì da Ondurman (capitale del Mahdi e del Sudan dopo distrutta Chartum) nel più grande segreto il 20 febbraio ultimo scorso con due arabi, tutti sopra camelli e viaggiò colla maggiore possibile rapidità verso Matemma.

Presso questo luogo i camelli essendo caduti semimorti per la stanchezza, si dovette smontare; Slatin stette per due giorni nascosto sulle colline e frattanto le guide procurarono due altri camelli. La comitiva passò il fiume a nuoto, i camelli essendo sostenuti da otri d'acqua posti loro sotto il collo.

Giunsero ad El Hannk, sulla riva orientale, dove abbandonarono i camelli, ne proccacciarono due altri e dopo quattro giorni di viaggio pervennero a Bir Edduem, dove guide e camelli furono rimandati indietro. Avuta un'altra guida ed un altro camello, si toccò dopo tre giorni Shat-el-Ain. Poi ci fu una marcia di dodici giorni attraverso il deserto della Nubia.

Slatin arrivò ad Assouan il dì 16 marzo in buona salute. La sua fuga farà andare sulle furie il khalifa o successore del Mahdi per cui Slatin lasciò una lettera in cui dice che nessuno degli europei, che sono ad Ondurman sapeva nulla della sua fuga e quindi li prega di non punirli.

Una pattuglia di dervisci mandata dal khalifa per inseguirlo, giungeva pochi dì fa a Kotreb, a 50 miglia da Suakim.

Lo Slatin, è viennese di nascita ed ha 39 anni. Egli dopo la campagna di Bosnia che fece, come tenente, si recò in Africa, per dedicarsi a ricerche scientifiche, e quale funzionario egiziano, partecipò a tutti i disastrosi eventi delle campagne contro i Mahdi, dal primo avanzarsi di Mohammed Achmed fino all'avvenuta distruzione del-

l'esercito condotto da Hicks-Pascià il giorno 3 novembre 1883.

Slatin, e mbatté valorosamente in prima linea in ben ventisette fatti d'armi. Poco prima della caduta di Kartum, egli dovette arrendersi al Mahdi. Questi dapprima lo favorì, e gli riconobbe il suo grado di bey, ma più tardi lo fece sottoporre a rigoroso trattamento, e dopo che questi ebbe tentato più volte di fuggire, lo fece porre in catene.

La fuga di Slatin è avvenuta grazie all'aiuto di un negoziante chiamato Chail, dicono altre notizie.

Il piano di fuga è stato uguale a quello del Padre Iossignoli.

Per tre giorni non fu avvertita l'assenza dei fuggiaschi, e soltanto al quarto giorno furono spediti dei dervisci ad inseguirli.

A Vienna, dove ha parenti ed amici, la notizia ha destata molta soddisfazione.

Il *Wiener Tagblatt* annunzia che l'Imperatore fece esprimere alla famiglia di Slatin bey le sue felicitazioni per la liberazione del prigioniero.

Tutti gli artisti di canto, indistintamente sono grandi consumatori di Ovoid.

ITALIA

Mirabella — Una chiesa che rovina — A Mirabella, paese presso Catania, un muro della chiesa rovinò sabato improvvisamente, mentre si celebravano le solite funzioni, seppellendo tra le macerie i numerosi fedeli che vi assistevano. Molti sono i morti e moltissimi i feriti, ma non se ne conosce il numero preciso; finora furono ritirati di sotto alle macerie otto cadaveri orrendamente mutilati e venti persone più o meno gravemente ferite. Tutte le case prossime alla cattedrale vennero convertite in tante ambulanze dove si prestano le prime cure ai feriti in attesa di trasportarli alle loro case. Adesso si fa al solito l'inchiesta, ma intanto si deplora che l'autorità nulla abbia saputo fare in ntre già si sapeva che la rovina, visto lo stato di deterioramento della chiesa, era inevitabile.

Porto d'Ercole — Sette coatti evasi ed arrestati — L'altr'ieri sera evasero dal forte di Porto d'Ercole sette coatti, fra i quali il famoso anarchico Palla il provocatore dei disordini avvenuti a Santa Croce in Roma il 1.º maggio del 1889.

Furono subito sguinzagliati agenti e carabinieri in cerca dei fuggiaschi. Un telegramma da Cecina in data d'ieri dice:

« Furono arrestati nella prossima stazione di Vada e sono giunti a Cecina in mezzo ad un numero straordinario di agenti i sette coatti politici evasi da Porto Ercole. »

« Mentre venivano tradotti alle carceri, gridarono: Viva l'anarchia! Abbasso gli oppressori! »

Il Palla, pochi giorni prima avea inviato al Ministero dell'Interno una lettera nella quale domandava di tornare in prigione dov' affermava di stare meglio che a domicilio coatto.

Roma — I giurati del processo Tanlongo — Un biglietto da mille — Si ripete con insistenza che agli sportelli della Banca d'Italia venne presentato per il cambio un biglietto da mille lire appartenente alle serie dei famosi biglietti duplicati dalla Banca Romana.

In seguito ad indagini fatte, pare si sia scoperto che quel biglietto proveniva da un giurato del processo Tanlongo, per il che si riapre un'istruttoria per vedere se vi fossero dei giurati subornati.

Venezia — La sezione Germanica e l'Austro-Ungarica alla mostra internazionale — Il fiore dell'arte germanica parteciperà alla Mostra internazionale di Venezia. Bastano questi nomi:

H. Bartels, — C. Becker, — A. Deing, — L. Dettmann, — W. Frie, — H. von H.bermann, — O. Hierl-Deronco, — T. Hummel, — M. Koner, — F. Lembach, — W. Leistikow, — M. Liebermann, — C. Marr, — P. Meyerheim, — E. Oppler, — G. Schönleber, — F. Skarbina, — M. von Chamaedel, — F. Strobentz, — F. Stück, — H. Thoma, — F. von Uade, — H. Vogeli — J. H. Zaber.

In questi ultimi giorni ha inviato la sua cordiale adesione un glorioso maestro, Adolfo Menzel. Dal Museo granducale di Mecklenburg è stato cortesemente prestato all'Esposizione di Venezia il grande trittico di Ludwig Dettman « Il lavoro ».

Più scarso ma eletissimo è il contributo dell'Austria-Ungheria. Concorrono infatti all'Esposizione l'insigne scultore Tigner, il ritrattista Angelii J. V. Krämer, E. Krenn, E. Lebedzki, F. László, C. Moll, R. Ribarz, F. Ruben, L. Sigmund, H. Tichy, ecc.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il culto per Kossuth diminuisce — Si ha da Budapest:

L'anniversario della morte di Kossuth fu solennizzato ieri in modo da dimostrare che il culto per il grande ungherese va addirittura scomparendo. A malgrado dell'agitazione intensa ch'era stata fatta dall'Estrema sinistra la partecipazione della cittadinanza alla commemorazione fu esigua. Il corteo che si recò al cimitero era senza dubbio imponente, però i vari partiti politici non vi erano rappresentati che in proporzioni minime e le persone che parlarono sulla tomba di Kossuth erano o ignoti o individui insignificanti. Alcune persone che volevano provocare disordini furono arrestate. I teatri erano aperti come di consueto e la città avea il solito aspetto dei giorni festivi.

Germania — Pel compleanno di Bismark — A Friedrichsruhe giunsero duecentoqua-

rantotto membri della Camera dei deputati prussiana, e 170 del Reichstag e della Camera dei signori, sono giunti con tre treni speciali, ricevuti da Herbert Bismark, dal conte Ratzeau e dal generale Waldersee.

Il principe Bismark, li ricevette tutti insieme nel castello.

Koller, presidente della Camera dei deputati prussiana, felicità Bismark che rispose vivamente commosso:

« L'omaggio offertomi non è rivolto alla mia persona, ma ai grandi successi politici dovuti specialmente a Guglielmo I. »

« Vi furono delle tendenze a mettere in disparte le dinastie tedesche e la Prussia dall'opera del risorgimento nazionale: grazie a Dio le dinastie dimostrarono di avere solide radici in tutti gli Stati tedeschi, e furono riconosciute le migliori garanzie che non sieno i partiti parlamentari. »

« Possa l'idea nazionale, quale la personificano le dinastie, animare anche le Diete tedesche. »

« Mi duole che la vecchiaia mi impedisca di lavorare con voi, ma vi parteciperò benchè lontano. »

« Mantenetevi l'idea dell'Impero, e aiutate l'Imperatore. »

« Viva l'Imperatore e Re. (Applausi entusiastici). »

Spagna — Il nuovo gabinetto — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidenza Canovas; Esteri Tetuan; Giustizia Romero; Guerra Azaraga; Marina Beranger; Finanze Revertera; Interni Cosgayan; Lavori Bosch; Colonie Castellanos.

Il *Nacional*, organo ufficioso, fa appello al patriottismo della Nazione per ristabilire la calma, riordinare la situazione economica, e permettere al Governo di reprimere anzitutto l'insurrezione a Cuba.

Il *Nacional* soggiunge che il partito conservatore, tornato al potere, governerà conformemente alle dottrine applicate fino alla restaurazione della monarchia.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA S. DANIELE

Acquedotto. — Tutto il paese si aspettava che i lavori per l'acquedotto venissero incominciati fino dagli ultimi dello scorso febbraio, ma invece oggi che scriviamo nulla si è ancora fatto.

Speriamo però che adesso sia tutto pronto ed appianate alcune piccole divergenze che sembravano sorte, per cui crediamo che il principio dei lavori non subisca più ritardi di grande durata.

Il ponte sul Tagliamento. — E il ponte sul Tagliamento? Ah, qui comincian le dolenti note; le belle speranze che avevamo fatto capolino nell'animo di tutti, nei bolli del primo entusiasmo, ora sembrano doversi perdere in un avvenire carico di nere e minacciose nubi. Sappiamo però che gli incaricati di questo affare, non si scoraggiano, e consci della responsabilità dell'opera loro di fronte al pubblico, lavorano a tutta possa, al fine di riuscire a bene. Basta; che Dio ce la mandi buona, perchè questo lavoro è cosa eminentemente utile e necessaria.

DA SAN GIORGIO DI NOGARO

Una nuova industria. — Va acquistando sempre maggior sviluppo l'industria per la confezione di carni conservate, esercitata da una società di cui fa parte anche il signor Giuseppe Foghini. Per ora essa prepara vitello al tonno e marmorato di pollo; ma estenderà l'attività sua anche alla preparazione della selvaggina e degli erbaggi.

L'industria porta utilità al paese anche perchè gli abitanti di San Giorgio, a vilissimi prezzi, acquistano i ritagli della carne.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 27 MARZO 1895 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 2.8
Barometro 743.
Stato atmosferico Vario
Vento Est
Pressione crescente
Peri Burrascoso
Temperatura: Massima 12. — Minima 5.3
Media 7.985 Acqua caduta mm 17

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.58 Leva ore 6.14
Passa al meridiano » 12.12.26 Tramonta 19.51
Tramonta » 18.27 Sta giorni 1
Fenomeni:

Ufficio della settimana Santa

Alla Libreria Patronato trovasi in vendita l'ufficio della settimana Santa, con la versione italiana di Mons. Martini, formato tascabile legato in tela inglese, taglio rosso ed impressioni a secco a L. 1 la copia.

Azione cattolica in Friuli

L'idea della costituzione di una banca cattolica serpeggia anche nel nostro Friuli e, se non fosse per tema di apparire indiscreti, potremmo citar nomi di persone ricche di censo, che concorrerebbero alla fondazione della Banca stessa. Essa, cosa naturale, sarebbe desideratissima massime dalle Associazioni cattoliche operaie come validissimo aiuto alle casse rurali già istituite e che si stanno istituendo. Quando il Comitato diocesano prenda in sé la direzione di tale fondazione siamo sicuri, per il senno ed il nome delle persone che ne formano il Consiglio, che tale opera eminentemente cattolica ed opportuna diverrà un fatto compiuto.

Un'altra ottima idea serpeggia, ed è la costituzione di un comitato per la santificazione delle feste religiose.

Il bisogno da tutti si sente, e noi crediamo che pur di quest'opera deva farsi centro e principale promotore il comitato diocesano affinché più facilmente si riesca nello intento, abbisognando a ciò l'azione di tutta la provincia. Infatti se non si predispone che i cattolici tutti della provincia abbandonino il brutto vezzo di recarsi per gli acquisti in Udine nei giorni festivi, non si riuscirà mai ad ottenere che nella nostra città i negozi restino chiusi nelle domeniche e feste.

Ancora un bisogno si fa sentire nella Città nostra, ed è un ricreatorio per i figli del Popolo. Mentre il ricreatorio per le figlie del popolo esiste a S. Spirito diretto dalle ottime Ancelle della Carità, per i giovanetti manca tale istituzione.

Urge provvedervi. Si dirà da alcuni che un Comitato dei maestri e delle maestre delle scuole del nostro Comune già vi pensano. Noi, rispettando le buone intenzioni di tutti, diciamo, che quello non potrà bastare. Immaginarsi il ministro della Pubblica Istruzione ci pensa ancor esso, ma la prova dei fatti è terribile; ogni opera governativa tende a scristianizzare anzi che ad educare cristianamente la povera gioventù.

Per oggi acqua in bocca né diciamo di più su quest'argomento.

Municipio di Udine

Avviso.

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonché di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avviene la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11.º di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8.º anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.º e l'11.º anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN



ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

Profumo Orientale
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicciaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.



PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
The INTERNATIONAL
Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.

La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - ...

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI

FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina ecc.
CEREALI - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fior scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componen. questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore e del fiore che se ne produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per l'ecoltivazione.

Francio di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire. 3,50.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per rimboscimento - per Viali per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni. - Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose riflorenti, N. 4 Rose Thea - Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alitativa, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



VOLETE LA SALUTE??

POLVERE DENTIFRICIA A BASE DI CHINA del Chimico farm. G. Casarini ne imbiancare i denti. Deposito presso il nostro Ufficio - Prezzo della scatola L. 1,25

422

immagini di Sauti in cromo per soli cent. 50.

Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO
- Via della Posta n. 16 - UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Asma - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche
Stib. 022 - acc. 004 - Beana - nyo 005 usa Fel, etc. del Chimico-Farmacista FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2,50 - piccola L. 1,50. - Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviandone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano.

Vendesi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVARE LA BIANCHERIA??



Adoperare solamente
MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per ragazzi

Il Caffè-Malto Kneipp



è prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè-Malto-Kathreiner di Genova, che sola ne possiede il brevetto.

Il Caffè-Malto Kneipp (da non confondersi col semplice orzo torrefatto) è impregnato realmente con estratto di caffè.

Basta assaggiarlo per convincersene.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma, adottato negli Ospedali, Collegi e Ospizi, il Caffè-Malto Kneipp oltre ad essere economico si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Il celebre igienista Mons. Sebastiano Kneipp lo raccomanda in tutte le sue cure.

Per i bambini e gli adolescenti, per le persone deboli o nervose o affette da malattie allo stomaco, il puro Caffè-Malto Kneipp è sempre da preferirsi al Caffè-Coloniale.

Guardatevi dalle contraffazioni - Esigere la nostra marca di Fabbrica - Vendibile presso tutti i Droghieri.

Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT e C.º
UDINE
VIA BAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO